

CELEBRAZIONE 65° ANNIVERSARIO LIBERAZIONE

Intervento **Letizia MORATTI** - Sindaco di Milano-
(Milano -Teatro La Scala 24 aprile 2010)

- Sono felice ed emozionata: oggi celebriamo il 65° anniversario della Liberazione dal nazifascismo.
- Celebriamo questa ricorrenza insieme con il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che saluto con affetto da parte di tutta Milano. E con lui saluto il Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi e tutte le associazioni dei partigiani.
- Grazie per la vostra presenza. Una presenza che sottolinea il ruolo svolto da Milano nella lotta per la riconquista della libertà e nella ricostruzione del Paese. Un ruolo che continua a essere di riferimento nella costruzione di un futuro di pace, di democrazia, di libertà per un'Italia e una Europa unite senza più guerre devastanti.
- Il Teatro alla Scala è un simbolo della ricorrenza che oggi celebriamo. Fu distrutto dalle bombe, ma immediatamente ricostruito all'indomani della Liberazione. Un simbolo di rinascita materiale e spirituale. Un simbolo del coraggio e della forza dei milanesi.

- Milano tornava a vivere dopo il buio della guerra grazie a un insieme di coraggio e di virtù: il coraggio della Resistenza, la virtù della laboriosità, dell'impegno, del sacrificio.
- Il 25 aprile deve essere un momento corale di ricordo, di orgoglio e di gratitudine per tutte le componenti del grande riscatto patriottico e civile che portò alla riconquista della libertà e dell'indipendenza.
- Tutte queste diverse componenti vanno ricordate e onorate: le pluralità delle formazioni partigiane con le loro differenti esperienze e provenienze culturali;
- i militari, che scelsero la fedeltà al nostro Paese e combatterono per la libertà;
- le popolazioni civili che pagarono un tributo altissimo al loro essere solidali con la Resistenza e alla loro testimonianza di dignità di fronte agli occupanti;
- Gli Alleati che con la loro azione contribuirono alla libertà.
- Milano ricorda coloro che furono protagonisti della lotta per la libertà di tutti gli Italiani. Milano ricorda la Resistenza operaia, esplosa negli scioperi di massa del marzo '43. Milano ricorda la Resistenza dei militari che, nello smarrimento delle istituzioni, trovarono nel loro cuore le radici di un orgoglioso amore per la propria terra. Milano ricorda la Resistenza delle centinaia di migliaia di militari, ebrei e partigiani deportati che subirono una durissima prigionia che costò la vita a tanti di loro.

- La Resistenza, come hanno riconosciuto gli storici, non fu il canto solitario di una sola parte politica. Fu un canto corale di libertà.
- Proprio questo pluralismo garantì i due esiti più felici della nostra storia di liberazione: la rinascita democratica e la Costituzione.
- Le prerogative di cui godiamo oggi, la nostra indipendenza e la nostra dignità di cittadini liberi, provengono da quella storia di liberazione.
- Il desiderio di libertà ha spinto all'agire questi uomini e queste donne: un valore che ci è stato offerto come un dono d'amore. Questo dono noi lo dobbiamo preservare con il nostro concreto impegno civile e politico. Celebrare il 25 aprile ha significato se presuppone l'impegno di ognuno di noi per rendere migliore la società e il mondo in cui viviamo: è così che rendiamo un servizio alla storia del nostro Paese e di Milano, alla pacificazione, all'unità della memoria, al reciproco riconoscimento del contributo di tutti alla costruzione della nostra democrazia.
- Grazie.

23/04/2010 20.10